

# Sui crediti di carbonio in agricoltura servono regole chiare

La strategia europea Farm to Fork si pone l'obiettivo di sviluppare un sistema agroalimentare sostenibile individuando come principio guida la stretta connessione fra ambiente, agricoltura, alimentazione, salute e prosperità delle aree rurali. Nonostante gli obiettivi individuati possano essere oggetto di dibattito sulla loro fattibilità, nei tempi e modi stabiliti, la strada ormai è tracciata e i mezzi con cui percorrerla devono necessariamente considerare le relazioni tra performance economiche, ambientali e sociali che modelli di sviluppo sostenibili e pratiche innovative possano avere.

## IL RUOLO DELL'AGRICOLTURA

Infatti, a livello europeo, le pratiche agricole e zootecniche sono responsabili di oltre il 10% delle emissioni in atmosfera di anidride carbonica e contribuiscono significativamente al problema del cambiamento climatico. Per contrastare l'impatto sull'ambiente e raggiungere l'obiettivo di neutralità climatica nel 2050, le aziende agricole sono chiamate a percorrere una transizione ecologica basata sulla decarbonizzazione del settore, sullo sviluppo di sistemi di economia circolare e sull'impiego di energie rinnovabili, pur mantenendo un'elevata efficienza produttiva per soddisfare i crescenti fabbisogni alimentari. Il termine *carbon farming* è un anglicismo utilizzato a livello comunitario per indicare non solo l'adozione di nuove pratiche agronomiche e zootecniche orientate all'aumento del sequestro del carbonio (*carbon sink*), ma soprattutto un nuovo modello di business sostenibile. La gestione sostenibile degli agroecosistemi può assumere un ruolo fondamentale nella mitigazione dei cambiamenti climatici rendendo gli imprenditori agricoli protagonisti della transizione agricola e in grado di rivendicare il loro ruolo di custodi del territorio.

Le scelte agronomiche a disposizione per perseguire i benefici in termini di sequestro di carbonio sono diverse, tra cui le pratiche di agricoltura conservativa, l'agro-forestazione, la fertilizzazione organica e l'impiego del biochar. Sebbene le potenzialità di queste pratiche siano variabili, affinché diventino efficaci contro il cambiamento climatico è necessario implementare un insieme di regole, meccanismi contrattuali e incentivi che consentano la loro adozione in azienda senza demandare ad eventuali compensazioni (*offsets market*).

## CHI PAGA PER COSA?

Tuttavia, il tema è molto complesso anche perché andrebbe definito a livello politico *who pays for what*, «chi paga per cosa?»: il privato attraverso la creazione di compravendita di crediti di carbonio (*carbon credits*)? Il pubblico attraverso politiche che vadano a compensare le aziende agricole remunerando i costi di partecipazione o i benefici ottenuti dall'adozione delle suddette pratiche? O forme ibride pubblico-privato?

Il rischio di generare un ingorgo normativo è elevato. Inoltre, a oggi c'è ancora molta confusione su cosa sia esattamente e su come verranno contabilizzati i crediti di carbonio. Pertanto, la definizione di metodi e strumenti che consentono di monitorare e contabilizzare in maniera trasparente i benefici che derivano dall'adozione di queste pratiche è il prossimo passo, seppur caratterizzato da molteplici fattori complessi.

Nei giorni scorsi è stata formalizzata a livello europeo una proposta legislativa per consentire la quantificazione e valorizzazione economica di queste pratiche (vedi anche quanto riportato a pag. 13; *ndr*); di fatto, a breve, sarà possibile cercare di coniugare gli obiettivi decarbonizzazione con strategie di business attraverso il *carbon farming*.

Le filiere agroalimentari sono pronte a questa sfida?

# L'INFORMATORE AGRARIO

[www.informatoreagrario.it](http://www.informatoreagrario.it)



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.